

Fuori scuola



Orazio Colosio
CPIA "A. Manzi" - Treviso

Disperso - etimologia

- Sparso qua e là, sbandato
- Dissipato, sprecato
- Mandato in rovina, mandato a male



“Molti di quelli che vanno a scuola in realtà sono dispersi. Vanno a scuola perché ormai ci devono andare, ma per loro la scuola non serve a niente”

Cesare Moreno, Presidente della Onlus “Maestri di strada”

Dispersione scolastica

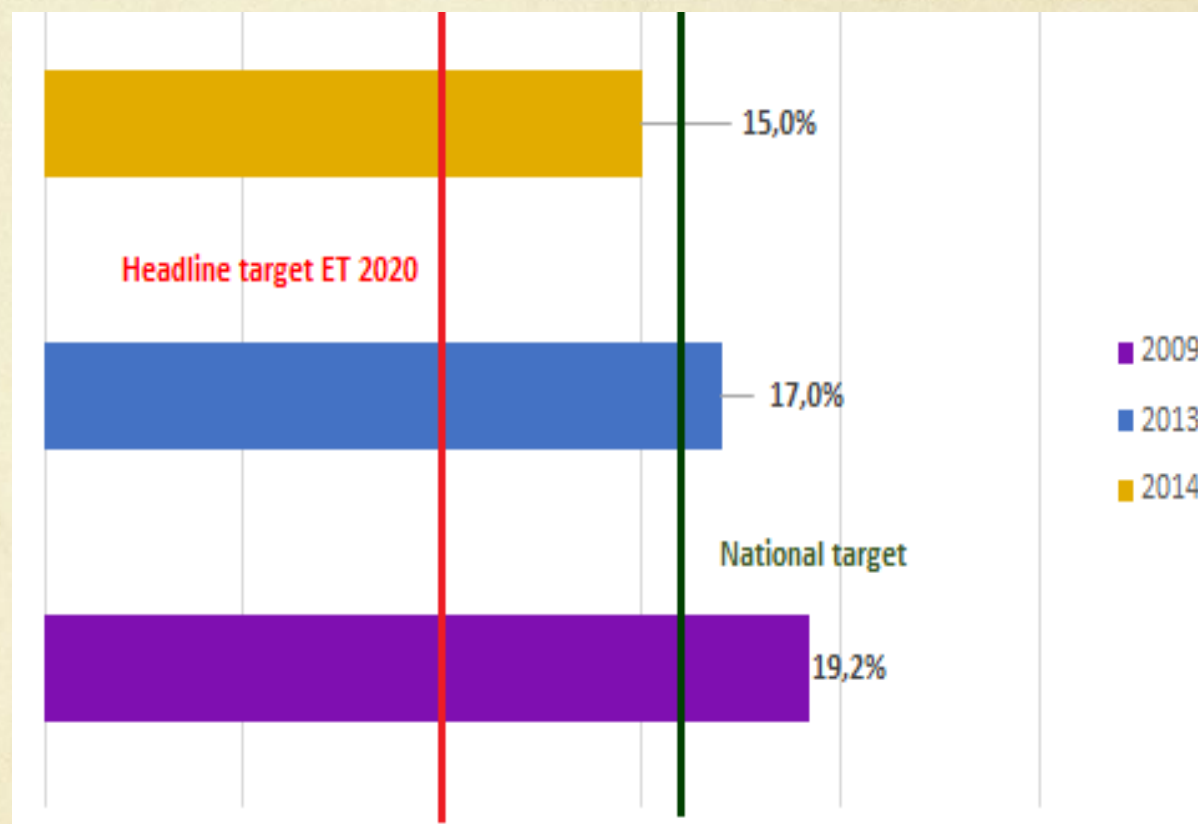
- Uno **studente** è **scolasticamente disperso** quando abbandona precocemente la scuola senza avere acquisito titoli scolastici superiori alla licenza media o almeno una qualifica professionale biennale.
- L'**abbandono scolastico** precoce è uno dei principali parametri di riferimento per misurare lo **stato di salute di un sistema educativo**.
- “Negli ultimi quindici anni quasi tre milioni di ragazzi italiani iscritti alle scuole superiori statali non hanno **completato gli studi**” (dossier “Dispersione” di Tuttoscuola – giugno 2014). E’ come se l’intera popolazione scolastica di Piemonte, Lombardia e Veneto non ce l’avesse fatta!

Negli ultimi anni si sono registrati in Italia significativi miglioramenti: la percentuale di studenti dispersi è scesa dal 19,2% nel 2009 al **15%** nel 2014.

Nonostante i miglioramenti il fenomeno è duro a morire

Nel contesto europeo l'Italia si colloca ai piani bassi della classifica, a pari merito con la Romania.

Ben al di sotto della media europea: 11,3%



- I **costi sociali, politici ed economici** della dispersione scolastica sono **molto elevati**.
- UE: “I ragazzi che lasciano la scuola sono maggiormente soggetti alla disoccupazione, hanno bisogno di più sussidi sociali e sono ad alto rischio di esclusione sociale, con conseguenze sul benessere e la salute. Inoltre tendono a partecipare meno ai processi democratici”.
- **Il quadro è drammatico anche dal punto di vista economico:**
 - 2014: 167.000 studenti (27,9%) hanno lasciato la scuola superiore prima dell'ultimo anno, vanificando gli sforzi di 12.800 professori (spreco di 503 milioni di euro);
 - molti dispersi finiscono per rientrare nella categoria dei *neet*: il rapporto *Social justice in the EU* stima al 32% gli italiani tra i 20/24 anni inattivi (secondo Confindustria il costo per il Paese è di 32,5 miliardi l'anno).

Problema

In Italia le politiche e le misure per contrastare l'abbandono precoce non sono ancora inserite in una strategia globale, anche se sono state adottate alcune **misure sistemiche** che ruotano attorno all'obiettivo dell'inclusione:

- **innalzamento dell'obbligo** di istruzione e formativo;
- istituzione del **sistema nazionale delle anagrafi degli studenti**;
- **riordino del sistema di istruzione e formazione professionale** con la definizione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi regionali;
- **riorganizzazione del sistema di istruzione degli adulti**.

Progetto 'Fuori scuola': 1° percorso

Soggetti coinvolti	CPIA "A. Manzi" – Uff. diritto/dovere istruzione e formazione Provincia Treviso – ULSS 9 – AUSL Cittadini del mondo – Operatori di strada delle parrocchie di Treviso
Operatori	Docenti CPIA: 4 – Educatori ULSS: 4 – Psicologi e orientatori: 2 – Formatori progetto sartoria: 2 – Tutor progetto teatro: 2
Studenti	18 – età: 16/17
Attività	Sviluppo competenze I livello-II periodo Laboratorio di sartoria Laboratorio teatrale Laboratorio 'Identità di genere e sviluppo delle competenze sociali'
Sedi	Spazio giallo - Spazio sette giorni
Finanziamenti	Fondazione per la pace Olivetti: 3.000 euro



Laboratorio di sartoria





Laboratorio identità di genere
e
sviluppo delle competenze sociali

Progetto 'Fuori scuola': 2° percorso

Soggetti coinvolti	CPIA "A. Manzi" – Uff. diritto/dovere istruzione e formazione Provincia Treviso - Unindustria Treviso – Biofattoria Murialdo
Operatori	Docenti CPIA: 3 – Formatori: 2 – Educatori: 1
Studenti	9 – Età: 16/17
Attività	Sviluppo competenze I livello-II periodo Laboratorio di agricoltura biologica e educazione alimentare Laboratorio 'Nuove tecnologie' Laboratorio sociale di comunicazione Formazione 'Sicurezza sul lavoro'
Sedi	CPIA Treviso 1 CFP Lancenigo Biofattoria Murialdo
Finanziamenti	Progetto Garanzia Giovani (Unindustria Treviso)



Biofattoria Murialdo





Monitoraggio: ambiti d'indagine

- Frequenza e puntualità
- Impegno e autonomia nello studio
- Miglioramento delle competenze sociali e valorizzazione delle potenzialità personali
- Modifiche nel rapporto studente/sistema educativo
- Processo di orientamento e riorientamento
- Acquisizione di abilità professionali certificate
- Allestimento di spazi informali alternativi all'ambiente scolastico
- Grado di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti

Attività in collaborazione con enti e associazioni

- Percorso sul **potenziamento delle competenze sociali** con la collaborazione degli educatori ULSS
- Percorso sulla **prevenzione della violenza di genere** con la collaborazione degli educatori ULSS
- Percorso di **sensibilizzazione alla solidarietà sociale** (coro e musica con gruppo di disabili – cooperative sociali)
- **Laboratorio di sartoria** in collaborazione con Associazione AUSER e Fondazione Olivotti
- **Laboratori di bioagricoltura, veterinaria e biotecnologie** nella Biofattoria Murialdo

- **progetto SHOUT** (musica e spettacoli autoprodotti dai ragazzi) con la collaborazione degli operatori ULSS
- Percorso di **orientamento scolastico e lavorativo**, con attività formative e informative su come scoprire, mettere in gioco e proporre nel mondo del lavoro le proprie capacità e potenzialità in collaborazione con gli operatori dell'Ufficio diritto/dovere al'istruzione della Provincia e gli psicologi dell' ULSS
- **Gruppo di informazione, confronto e discussione per i genitori** dei corsisti con la collaborazione degli psicologi ULSS

Criticità

- L'alto tasso di problematicità di molti ragazzi richiede obbligatoriamente che si lavori per piccoli gruppi e ciò richiede la compresenza di più docenti.
- La dispersione degli spazi operativi rende difficoltosa la gestione dell'attività. Vi è necessità di uno spazio dedicato.
- Lavorando su progetti di breve respiro (solitamente annuali) le collaborazioni con i partner non sono garantite per l'anno successivo in quanto condizionate dalle politiche di investimento nel sociale.
- I ragazzi che dopo il II periodo vogliono continuare a studiare sono molto rari. Le proposte per coloro che non vogliono più essere inseriti nella scuola sono praticamente nulle.
- I percorsi professionalizzanti non sono certificabili (in Italia non esiste ancora un compiuto sistema di certificazione delle competenze)

Solo numeri?

- 2014-15: 8 studenti
 - 2015-16: 27
 - 2016-17: 76 (?)
 - 44 in obbligo ma non frequentanti (neet)
 - 32 in uscita dalla scuola secondaria di I grado che non hanno compiuto alcuna scelta
- “Il dato è destinato ad aumentare perché le ‘non scelte’ continuano ad arrivare e continueranno probabilmente per un bel po’.*
- (Comunicazione dell’Ufficio diritto/dovere all’istruzione e alla formazione)

Logiche progettuali

- Il progetto, coinvolgendo una **rete di soggetti eterogenei** dediti alla educazione-formazione degli adolescenti, mette in pratica i principi della **comunità educante**, costruendo modelli aggregativi innovativi, sviluppando **processi educativi basati sull'esperienza** e sfruttando i benefici della condivisione dell'**apprendimento in gruppo**.
- L'**affiancamento in azienda** vede i partner operativi impegnati a **favorire l'emergere delle potenzialità creative** di giovani di 15/18 anni e la crescita della loro **dimensione professionale**, fornendo stimoli significativi a divenire essi stessi **protagonisti del proprio personale progetto di vita**.

- Il target di riferimento dell'attività sono **ragazzi in età adolescenziale**, un passaggio verso l'adulità che si connota come **elemento strutturale nel percorso formativo di ciascuna persona**, durante il quale **è fatto obbligo alle agenzie educative di promuovere l'assunzione di responsabilità** da parte dei giovani nei confronti del futuro e **creare le condizioni per il loro diritto/dovere ad avere un ruolo attivo e riconosciuto all'interno della comunità territoriale**.
- Il **progetto**, attraverso il re-inserimento dei giovani in un percorso di istruzione e formazione professionale, vuole **coniugare lo sviluppo della dimensione personale con quello professionale per aiutare i ragazzi coinvolti a "ritrovare" il senso del rapporto con la società e con le norme che ne regolano l'esistenza**.

*“I risultati che noi (maestri di strada) otteniamo non si basano sui soldi, ma sul fatto che **noi guardiamo i ragazzi negli occhi**. Basta, infatti, guardare i ragazzi negli occhi perché ti vengano dietro. Il fatto è che i giovani, almeno quelli che conosciamo noi, per anni non vengono guardati da nessuno: non li guardano i genitori, non li guardano gli educatori. Tutti fanno cose per loro e su di loro, nessuno fa le cose con loro.*

Cesare Moreno

